

Anno I, n. 38

ALCUNE NOVITA' DA SETTEMBRE 1- LE MESSE

Carissimi prima che l'Estate ci raggiunga, e con essa il tempo del riposo e dell'attesa del prossimo anno pastorale, desidero anticipare alcune decisioni che il Consiglio Pastorale (CPCP) delle parrocchie San Martino (SM) e Santissimo Nome di Maria (SN) ha preso. Anche il Consiglio Pastorale (CPP) della parrocchia Santo Spirito (SS) si è orientato verso la medesima decisione. La Diaconia, che aveva segnalato ai Consigli alcune ipotesi in merito all'argomento che stiamo trattando, ha raccolto le osservazioni dei Consiglieri e le ha tradotte in decisioni concrete.

Si tratta degli orari delle Messe festive a partire dal prossimo Settembre nella Comunità Pastorale (CP) Madonna del Cenacolo (MdC). Altre novità saranno presentate nei prossimi Numeri di NOI

Per quanto riguarda le Messe, ad un anno dalla riformulazione della CP, si nota che nelle sue quattro chiese gli orari delle celebrazioni spesso si sovrappongono. Si vedano il Sabato con tre Messe alle ore 18.00, di cui due in chiese molto vicine tra loro (SM e SS) e la Domenica

con due Messe alle ore 10.00 e due alle ore 18.00 in SM e SS. Con orari siffatti diventa spesso complesso garantire la celebrazione e la preparazione e animazione da parte di preti e laici.

Le Messe delle 18.00, la Domenica, raccolgono circa 50 persone l'una; presso il Santuario la Messa delle 17.00 fatica a venire preparata e animata e vede come partecipanti in ampia parte le stesse persone presenti la mattina successiva.



Domenica 18 giugno 2023

La decisione per l'anno a venire porta a passare da 4 a 3 Messe vigiliari il Sabato, e ad avere orari più diversificati tra una chiesa e l'altra sia il Sabato che la Domenica.

ECCO LA SITUAZIONE A PARTIRE DAL 9 SETTEMBRE 2023

	SM	SN	SS	SANT
SA	18.15	17.00	18.00	
DO	10.00	11.30	10.30	9.00
		18.00		19.30

Si nota facilmente che sparisce la Messa delle 17.00 del Sabato in Santuario, ma alla medesima ora se ne celebra una nella vicina SN (dove ovviamente non si celebra più alle 18.00). In Santuario alle 16.30 si reciterà il Rosario.

In SS le Messe delle 10.00 e delle 11.30 della Domenica si unificano alle 10.30, la Messa delle 18.00 della Domenica viene posticipata alle 19.30.

Questi cambiamenti permetteranno, fra l'altro, ai preti di presiedere, in caso di assenza di qualcuno di loro per malattia o impegni pastorali, due messe in orari ravvicinati. Lo slittamento alle 19.30 della Messa domenicale serale in SS vuole essere un'attenzione al mondo studentesco molto presente nel territorio di quella Parrocchia e un'offerta di una Messa a tarda ora a tutta la popolazione che nella CP MdC abbia impegni che occupano tutta la Domenica in città o fuori.

Gli orari e i giorni delle Messe feriali non saranno toccati. Non è bene che decisioni così importanti, alle quali i Consigli hanno dedicato molta energia e tempo e che toccano abitudini consolidate, siano comunicate all'ultimo momento. Ma ricordiamo che gli orari di cui abbiamo parlato qui diventeranno effettivi solo dal 9 Settembre. Fino ad allora valgono gli orari estivi.

Noi nel Mondo

Supplemento mensile al notiziario Noi

Anno II - N. 14 Giugno 2023

LE APPARIZIONI DELLA MADONNA E QUELLE “DIGITALI” DEGLI UOMINI

Fabrice Hadjadj – Avvenire

Riprendiamo un articolo apparso sul quotidiano della CEI sei anni fa, dal titolo “L'uomo nella società dell'apparire”, dove si propone un singolare accostamento fra le apparizioni umane

“sintetiche” dei moderni media digitali e quelle reali della Madonna; almeno le 17 riconosciute dalla Chiesa sulle 21.000 fin qui segnalate. Un articolo ancora attualissimo.



Cento anni dopo le apparizioni della Madonna a Fatima, il mondo ha conosciuto sconvolgimenti tali che il fenomeno delle apparizioni assume un significato diverso. Dal 1917, con lo sviluppo della radio, della televisione, di Skype e degli ologrammi, sembra che non ci sia niente di più comune dell’“apparire”; l'avvenimento raro e quasi

miracoloso è diventato l'essere fisicamente presenti, in una prossimità ordinaria. Ho sottolineato spesso che questa inversione della scoperta è uno degli aspetti più piacevoli di un mondo assoggettato al progressismo: laddove l'innovazione diventa banalità destinata all'obsolescenza, l'antico si rivela nella sua novità. Camminare su una

strada di campagna è un'attività inaudita per chi ha l'abitudine di viaggiare su un'astronave. L'incontro con un albero o un lombrico è un avvenimento fantastico per chi di solito ha a che fare con dei robot. E uno che frequenta soprattutto immagini sintetiche, avatar e proiezioni bi- o tridimensionali, è completamente stupefatto da qualcuno che bussa alla sua porta dopo aver salito le scale a piedi... Insomma, a furia di conquistare Marte finiremo per scoprire la Terra. Nella saturazione degli artifici, la naturalezza diventa quasi soprannaturale, al punto che la meraviglia potrebbe essere non il vedere la Madonna in un angolo sperduto del Portogallo ma avere il proprio marito a casa, a tavola, che parla con i bambini senza trafficare con il cellulare. Tuttavia, è possibile che le due cose siano intimamente legate.

LE APPARIZIONI “TECNOLOGICHE”

probabilmente cercano di avvicinarsi all'apparizione mariana o all'ubiquità divina. Si tratta di poter essere presenti dappertutto, come un nume tutelare; questo implica necessariamente, nella nostra condizione non ancora del tutto celestiale, l'assentarsi dal luogo dove si sta e il trascurare quelli che sono molto concretamente il nostro prossimo. Del resto, in queste condizioni non esiste più né il vicino né il lontano, ma ciò che il filosofo Heidegger chiama il “senza-distanza”: la star che appare sul teleschermo non è più lontana, giacché l'abbiamo davanti agli occhi, nel nostro salone, ma non per questo ci sta veramente vicino, se non nelle nostre fantasie. Un altro filosofo, Günther Anders, insiste sul fatto che, nella cornice telematica, la questione della presenza o dell'assenza diventa senza oggetto “perché la situazione creata dalla teletrasmissione è caratterizzata dalla sua ambiguità ontologica: gli avvenimenti trasmessi sono allo stesso tempo presenti e assenti, allo stesso tempo reali ed apparenti, allo stesso tempo qui e altrove”. È specialmente il caso del Live, dove ciò che è “vivo” è in verità ricostituito dall'elettronica, o della “diretta”, dove la pretesa immediatezza passa da una mediazione estremamente pesante ma nascosta. Sotto quest'aspetto, è abbastanza evidente che le apparizioni promosse dall'apparato tecnologico-finanziario sono

più oscurantiste di quelle riconosciute dalla Chiesa (solamente 17 su più di 21.000 conosciute). C'è oscurantismo solo dove la conoscenza possibile è sistematicamente ostacolata. Capita così con i nostri apparecchi. Sono piccole scatole che si presentano con lo slogan “unbox your life” in pubblicità dove gli utenti passeggiando in mezzo alla natura o attraverso città radiose: niente sulle miniere del Kivu nella Repubblica Popolare del Congo, o il carbone degli Appalachi, o le fabbriche di Shenzhen, i sinistri data center e le centrali nucleari che permettono il funzionamento di questi oggetti così cool.

L'APPARIZIONE DELLA MADONNA è molto più semplice e limpida. Non nasconde nessuno sfruttamento profittevole ai giganti dell'industria digitale. Il suo miracolo non dipende da alcuna meccanismo vergognoso o insidioso. Lungi dal mettere in azione, come l'ologramma, tutto il dispositivo tecnologico-finanziario, la Madonna lo aggira e lo sconcerta, così che il suo modo di manifestarsi può essere considerato come il modello di ogni alternativa. Ella arriva perfino a eludere la gerarchia romana, preferendo apparire ai pastori piuttosto che ai cardinali. Le piace di più il bee delle pecore del buzz dei media. Di fatto, mentre l'apparizione tecnologica vanta la sofisticazione e ci invischia sempre di più nella grande tela virtuale, quella mariana canta la vita semplice. È la madre che si china sui suoi figli. Che dice loro di non dimenticare di dire la preghiera. Che mostra loro i fiori o una sorgente d'acqua.

ECCO PERCHE', PER QUANTO SOPRANNATURALE possa essere questo tipo di apparizione, ha più a che fare col marito che viene alla tavola familiare senza smartphone che con le ultime prodezze della videografica. Certo, l'apparizione mariana si distingue anche per una certa “ambiguità ontologica”: fuggitiva, non si sa da dove venga, né dove vada; la sua presenza è indubitabile, ma non è quella delle cose quotidiane e sta sempre nell'imminenza di una scomparsa definitiva. Ma non finisce nel “senza-distanza” dell'apparizione tecnologica. Tende piuttosto a restaurare il senso delle distanze reali, non solo perché è ordinata all'amore del

prossimo, ma anche perché Maria, prima di scomparire, domanda generalmente che si costruisca una Chiesa in quel luogo. Il suo nome è legato a un luogo ormai benedetto nella sua stessa materialità. Le donne di Canterbury lo ricordano alla fine di "Assassinio nella Cattedrale" di Thomas S. Eliot: "Dove un santo ha abitato, dove un martire ha dato il suo sangue per il sangue di Cristo, là il suolo è santo e la sua santità non si potrà estirpare neppure se gli eserciti lo calpesteranno, neppure se arriveranno a visitarlo i turisti con le guide in mano...". Così, si dice di san Francesco d'Assisi o santa Teresa di Lisieux. Così si parla della

Madonna di Guadalupe, di Lourdes o Fatima. Tutta un'economia si svilupperà su questo suolo segnato, col rischio del turismo spirituale e degli ignobili negozi di souvenir, ma si tratta malgrado tutto di un'economia locale, che manifesta il carattere storico e insostituibile di un luogo.

L'APPARIZIONE MARIANA OPERA AL CONTRARIO DI QUELLA TECNOLOGICA, dunque: non è virtualizzazione sulla rete planetaria, ma radicamento su una terra, santuarizzazione di uno spazio dove le persone di ogni parte della Terra vanno in pellegrinaggio. Molto fisicamente.

oooooooooooooooooooooooooooo

FRATEL FABIO MUSSI CHIEDE SOLIDARIETA' PER I PROFUGHI DEL SUDAN



Fabio Mussi, ve lo ricordate? E' quel missionario laico del Pontificio Istituto Missioni Estere che ci mandava corrispondenze dal Camerun, dove ha operato per tanti anni, e poi dal Ciad, un Paese che, come aveva scritto, "conta più cammelli che persone". Ricorderete anche che la nostra Comunità Pastorale in più di un'occasione ha sostenuto economicamente i suoi sforzi missionari. Ora fratel Fabio ci scrive del Sudan, dove è in atto una drammatica crisi umanitaria a causa di un conflitto scoppiato appena due mesi fa ma, come tutte le guerre africane, già sepolto sotto il tappeto. Ancora una volta Mussi si appella alla generosità del mondo cattolico. (Per

*eventuali offerte, a titolo personale, bisogna contattare Francesca Bellotta, "Fondation Bethléem de Mouda", B.P. 316 Maroua - EN Cameroun
e-mail: franci.bellotta@gmail.com)*

CONTESTO GENERALE. Anche se in Europa non se ne parla più molto, dal 15 aprile 2023 in Sudan è in corso un drammatico scontro armato tra fazioni rivali, comandate da due generali che si contendono da anni il potere. Questa guerra fraticida sta provocando in tutto il paese la fuga della popolazione verso i paesi limitrofi, in particolare verso il Ciad. Attualmente, oltre 30.000 persone del Darfur sudanese hanno trovato rifugio nelle province

confinanti del Ciad. L'afflusso dei profughi continua ancora a un ritmo di circa 5.000 persone alla settimana, e si prevede che non si arresterà nei prossimi mesi, almeno finché gli scontri non cesseranno del tutto. Inoltre, le prospettive per il ritorno alla pace sono attualmente molto lontane e precarie.

PER NON STARE A GUARDARE. A seguito di questa situazione di emergenza umanitaria, Il Vicariato Apostolico di Mongo, situato all'Est del Ciad su una superficie di 540.000 km², e con oltre 1.000 km di confine con il Sudan, si è trovato nella necessità morale di partecipare alla prima accoglienza di tutte queste persone che hanno dovuto abbandonare tutto per avere salva la vita. Le autorità amministrative del Ciad, coadiuvate dalle organizzazioni delle Nazioni Unite per i rifugiati, e da diverse ONG umanitarie, hanno già avviato una prima accoglienza, che resta ancora insufficiente e incompleta per l'estensione del territorio da seguire e per le difficili condizioni ambientali e climatiche della regione. Dal 06 al 09 maggio una missione congiunta, composta dai Responsabili del Vicariato Apostolico e della Caritas Diocesana di Mongo, ha permesso di visitare alcune località di prima accoglienza temporanea al confine con il Sudan, e rendersi conto dei bisogni prioritari per un sostegno adeguato a tutte queste persone bisognose e senza sostegno.

L'ESEMPIO DEL BUON SAMARITANO. Davanti all'immensità e complessità di questa nuova catastrofe in terra d'Africa, c'è il rischio di scoraggiarsi e lasciare che siano gli altri a fare il necessario, dicendo che "non è affar nostro" oppure che "ci sono già altre persone più vicine a noi da aiutare". Certamente nessuno è obbligato a fare "più del necessario", ma non dobbiamo dimenticare che ci verrà chiesto se "abbiamo avuto misericordia per il nostro prossimo". L'esempio del Samaritano, che andava tranquillamente in viaggio di affari, ci dovrebbe interrogare sulla attenzione da avere verso gli altri. "... Scese da cavallo e si prese cura di lui ... ". E' quanto vorremmo realizzare con questa iniziativa a favore delle persone colpite da questa tragedia.

COME CI IMPEGNEREMO. In seguito delle informazioni raccolte presso le popolazioni

coinvolte e le organizzazioni già impegnate nella assistenza, il Vicariato Apostolico e la Caritas di Mongo hanno deciso per i prossimi 3 mesi di concentrare i loro interventi per un sostegno a 300 famiglie, per un totale stimato a circa 2.000 persone in gran parte donne e bambini. Il preventivo globale di spesa per tale intervento è stimato pari a 62.460.000 Franchi CFA, corrispondenti a 95.220 euero, e sarà suddiviso in tre settori prioritari: 1) Aiuti alimentari (costo preventivo 33.000 €): fornitura i generi alimentari di prima necessità (riso, pasta, zucchero, latte ecc.), coordinandoci con il Programma Alimentare delle Nazioni Unite. 2) Prodotti non alimentari (costo preventivo 30.220 €) per migliorare le condizioni generali di vita (tende, stuioie, vestiti, coperte, pentole, secchi) ed altri prodotti di prima necessità. 3) Acqua e salubrità (costo preventivo 32.000 €): Fornitura di acqua potabile attraverso la realizzazione di pozzi, latrine da campo, e prevenzione delle malattie di origine idrica (come il colera, le diarree e le gastroenteriti, ecc.).

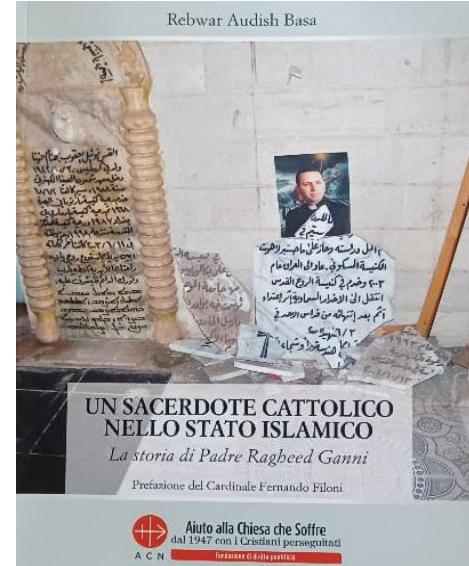
COME PARTECIPARE AL SOSTEGNO DEI RIFUGIATI. Come in ogni circostanza, chi è in prima linea può fare qualcosa di utile e duraturo se ci sono le retrovie che lo sostengono. Il Vicariato Apostolico e la Caritas di Mongo stanno facendo il necessario per essere presenti nei luoghi di prima accoglienza e assistenza dei rifugiati. Per poter assicurare una continuità ed una efficacia alle loro azioni, sono necessarie delle risorse non indifferenti, che solo la Provvidenza può fornire, anche con il vostro aiuto. Per questo facciamo appello alla generosità di tutte quelle persone che condividono con noi i valori di solidarietà umana e cristiana verso le persone bisognose che "incontriamo sul nostro cammino". Grazie anticipate per quanto potrete offrire come sostegno spirituale, morale e materiale per sostenere gli sforzi del Vicariato Apostolico e dalla Caritas di Mongo. Da parte nostra ci impegniamo a realizzare quanto vi abbiamo illustrato e tenervi informati regolarmente sulla evoluzione di questa tragica situazione.

Fabio Mussi (Economista Vicariato Apostolico Mongo - Ciad), 12 maggio 2023

STORIE

MAURIZIO GIAMMUSSO, FOLGORATO SULLA VIA DI LONDRA

S.L.L.



Maurizio Giammusso. A destra la copertina di un volume edito a Milano da ACS sul martirio nel 2007 di un giovane sacerdote nel Kurdistan iracheno.

Nella testa ha più files del computer che lo collega all'universo mondo cristiano - vescovi, organizzazioni diocesane, un mare di interlocutori, conoscenze. In cima c'è la casa-madre, per così dire, che è in Germania. Cinquant'anni, fisico asciutto e nervoso, occhi azzurri roteanti senza posa dallo schermo del pc alle pareti della stanza quando riferisce - fiume in piena - di vicende, retroscena, obiettivi, difficoltà. Fuori dall'ufficio lillipuziano ricavato nella canonica della Basilica di San Babila, il caos del centro, ma fra quelle piccole pareti pace e raccoglimento. Servono anche quelli - e sono congeniali - per sbrigare tanto di quel lavoro che a un altro farebbe dire "il giorno dovrebbe durare 36 ore". Lui non lo dice, le utopie non gli appartengono.

MAURIZIO GIAMMUSSO è il responsabile della sede operativa italiana di ACS - Auto alla Chiesa che Soffre/ACN - Aid to the Church in Need (ce n'è una con incarichi apostolici a Roma più un'altra a Siracusa). La storia comincia nel 1947 in Belgio dall'idea di un sacerdote olandese colpito dalle storie di

persecuzione sofferte nell'URSS dai cristiani nell'epoca staliniana ma, più ancora, dall'accanita espulsione di migliaia di fedeli tedeschi dai nuovi Stati a regime comunista. "L'odio per i tedeschi", scrive padre Werenfried van Straaten, "era talmente forte che nessuno credeva fosse possibile e opportuno organizzare, a così breve distanza dalla guerra, un'azione a favore dei nemici di ieri".

E' L'ALBA DELLA GUERRA FREDDA. Eretta da Papa Pio XII Fondazione di diritto pontificio, ACN/ACS comincia a occuparsi dell'assistenza a sacerdoti e fedeli nel vasto impero comunista. Poco per volta mette l'Occidente a conoscenza di quanto accade al di là della Cortina di ferro in campo religioso - chi scrive ha trovato con sorpresa in una libreria di Vilnius, capitale della Lituania, un libro stampato in lingua italiana nel 1976 (piena Guerra Fredda) che raccoglie storie di arresti e incarcerazione di sacerdoti e suore che facevano catechismo, del Natale di Gesù negato perché per le autorità sovietiche si doveva celebrare soltanto il 5 dicembre, anniversario della nascita del Bambino-URSS.

DOPO LA LAUREA Maurizio vola a Londra, prende un master alla London School of Economics e lavora per una dozzina di anni nella City nel settore immobiliare. Conosce una signora che gli mostra un libretto con testimonianze di giovani cristiane russe chiuse nei Gulag. Nasce la voglia di conoscere, approfondire. Torna a Milano, ed eccolo a occuparsi da sette anni non più ormai di quello che succedeva al Cristianesimo "di là", ma oggi e a tutte le latitudini. Raccoglie donazioni (17.000 l'anno scorso quelle italiane, per un totale di oltre 5 milioni di euro), organizza gli aiuti a stretto giro di posta con la sede tedesca. Aiuta la Chiesa che soffre. "E' anche grazie alla nostra azione", racconta, "che la giovane cattolica pakistana Asia Bibi ha avuto salva la vita dopo la condanna all'impiccagione per (supposta) blasfemia. Ci occupiamo del sostegno umano (con tanta preghiera!) e infrastrutturale (chiese, asili, scuole, borse di studio, personale in loco) delle attività cristiane là dove la nostra religione è in netta minoranza, e angherie e sopraffazioni sono dietro l'angolo se non la norma. Fenomeni in costante aumento in Africa, in Asia. Preoccupano l'intolleranza religiosa generalizzata, gli attentati organizzati proprio nei giorni delle feste

cristiane, i crimini per puro odio verso un singolo cristiano. Allarma in modo particolare la lotta delle altre religioni contro le conversioni".

Si possono quantificare questi eventi di persecuzione? "Entro fine giugno pubblicheremo il nostro rapporto biennale, con statistiche e analisi. Lavoro che presenta qualche difficoltà, ad esempio perché molte volte è difficile per le stesse Diocesi sparse nel mondo conoscere il numero dei loro fedeli, soprattutto perché in vari Stati le carte di identità non riportano più 'religione praticata'".

INDIA, DOVE ACS DEVE AFFRONTARE IL NODO delle bambine date in sposa, cosa vietata dalle leggi laiche dello Stato ma diciamo così interpretata diversamente dall'Induismo (notizia del 9 giugno: estremisti indù hanno posto l'assedio a due nuove Diocesi di Delhi). Poi c'è l'intera Africa, con la Nigeria maggiore "persecutrice" in assoluto, e tutto il vasto Medio Oriente (a maggio ACS ha invitato a Milano il vescovo di Zakho, nel Kurdistan iracheno). Quindi Siria, Iraq, Libano, terre di profughi sia interni che in fuga oltre confine. Fra loro anche molti cristiani. Tante Chiese che continuano a soffrire.

oooooooooooooooooooooooooooo

I MIRACOLI DELLA VITA NELLA FORESTA AMAZZONICA

S.L.L.

Brevi riflessioni sul ritrovamento in vita di quattro bambini che hanno vagato nella foresta amazzonica della Colombia per 40 giorni dopo essere scampati a un incidente aereo. Prima riflessione: la vita, valore assoluto inalienabile, ha vinto sopra e contro tutto. Seconda: la sua conservazione, premio di sforzi disperati compiuti per non perderla, vale quanto la vita stessa. Terza: dei quattro bambini, appartenenti a una povera tribù indigena, il più grande, una ragazzina, aveva 13 anni e il più piccolo 11 mesi. "La loro è stata una risurrezione", ha scritto *La Stampa*. Nasce una domanda: che cosa ha spinto giovani creature senza cibo né acqua a non arrendersi a una quasi certa tragica fine? Forse lo spirito di adattamento,

che nei bambini compensa un meno spiccato spirito di conservazione (tra altri lo sosteneva Maria Montessori). Certo le circostanze li hanno aiutati. La nonna aveva insegnato loro i segreti ma soprattutto i pericoli della giungla (belve, serpenti, insetti e piante velenose) e come riuscire a contrastarli; per rintracciarli i soccorritori avevano usato potenti altoparlanti per richiamarne l'attenzione, e lanciato dagli elicotteri kit di sopravvivenza. Ma resta il mistero delle potenti molle psicologiche, pedagogiche, magari religiose che li hanno conservati in vita, compiendo il miracolo. Non sarebbe male cercare qualche collegamento ideale fra questi bambini rinati alla vita, e quelli mai nati.

oooooooooooooooooooooooooooo

AVVISI

sabato 17 pellegrinaggio diocesano dei nonni a Mesero
ore 9-16 a Viboldone : giornata di lavoro dei consiglieri.

LE CONFESIONI DELLE 17 SONO SOSPESE

domenica 18 *ore 10 e ore 15 a S.Martino SS.Battesimi*

giovedì 22 *ore 19 a Santo Spirito "Vespriz"*

per questo giovedì è **SOSPESA** l'Adorazione Eucaristica *ore 21 in oratorio*

venerdì 23 *ore 15 in S.Martino Matrimonio*

sabato 24 *dalle 21 a Santo Spirito sfida animatori grest del decanato*

ore 17 in S.Martino possibilità di confessioni

domenica 25 *ore 15 S.Martino SS.Battesimi*

SACERDOTI

DELLA COMUNITÀ PASTORALE MADONNA DEL CENACOLO

Don STEFANO SAGGIN

Parroco, Responsabile della CP

cell. 348 7338 268

e-mail stefano.saggin@libero.it

IL PARROCO RICEVE:

a S.Martino

il VENERDI dalle 14,30 alle 15,45

a SS Nome di Maria

il MERCOLEDÌ dalle 18,30 alle 20

a Santo Spirito

il GIOVEDÌ dalle 11 alle 12,30

È GRADITO APPUNTAMENTO VIA WAP

Don FABIO RIGOLDI

Vicario della CP

cell. 333 5237 441

e-mail: fabrigoldi@libero.it

Don STEFANO VENTURINI

Vicario della CP

cell. 347 4285 429

e-mail venturini1.stefano@gmail.com

Don OSCAR BOSCOLO

residente con incarichi pastorali nella CP

cell. 351 9130 890;

e-mail: oscar.boscolo@gmail.com

Mons ALESSANDRO REPOSSI

residente con incarichi pastorali nelle parrocchie S.Martino in Lambrate, SS.mo Nome di Maria e Santo Spirito

cell. 349 6080 388;

e-mail: repodonale@tiscali.it

SEGRETERIA S.MARTINO

02/26416283

segreteria_smartino@alice.it

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ, VENERDÌ

ORE 9.30-11.30 E 17.00-19.00

U.N.I.T.A.L.S.I.
SEZIONE LOMBARDA

PELLEGRINAGGIO A LOURDES

“Che si costruisca qui una cappella”

**DIVENTA SOCIO
E VIVI L'ESPERIENZA
DEL PELLEGRINAGGIO**

**14/20 in PULLMAN
SETTEMBRE 2023
15/19 in AEREO
da MXP**



Sottosezione Milano n.e.
Viale Majno 40 - Milano - tel. 0229514545
Lunedì - Mercoledì - Venerdì dalle ore 15 alle ore 18
milano.nordest@unitalsilombarda.it - www.unitalsimilanonordest.it

